

## REGIONE LIGURIA – Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaiismo

PRODUZIONE INTEGRATA >> AMBITO OLIVICOLTURA

### PARASSITI MINORI DELL'OLIVO

L'oliveto è un agroecosistema complesso con elevata biodiversità entomologica e, fatta eccezione per la mosca delle olive (*Bactrocera oleae*), di rado la popolazione di un insetto nocivo alla coltura raggiunge livelli critici causando danni che richiedano l'intervento dell'agricoltore. Tuttavia non si può escludere che, in particolari circostanze dovute a fattori ambientali o a pratiche agronomiche errate, l'equilibrio naturalmente presente nell'oliveto si alteri e si verifichino infestazioni anche significative. Per questi motivi consideriamo utile riportare una panoramica delle principali avversità di origine animale dell'olivo facendo riferimento alle possibili forme di lotta diretta (interventi chimici) e indiretta (interventi agronomici) maggiormente compatibili con l'ambiente, tenendo conto delle informazioni contenute nel disciplinare regionale di produzione integrata.

#### Cotonello dell'olivo – (*Euphillura olivina*)



##### Descrizione e danni

L'adulto di *Euphillura olivina* è un insetto dotato di apparato boccale pungente e succhiante le cui forme giovanili vivono sugli organi infestati protette da abbondanti secrezioni cerose dall'aspetto simile al cotone. I danni generalmente sono di scarsa entità, ma possono essere rilevanti in ambienti umidi e su piante a chioma fitta; si manifestano prevalentemente sui germogli, devitalizzandone i getti o riducendone lo sviluppo mentre le infiorescenze abortiscono e i frutticini cascolano. Il danno è determinato dalle punture di alimentazione degli adulti e delle forme giovanili e anche dall'asfissia provocata dalle colonie infestanti, protette dalle secrezioni cerose e dalla melata che favorisce le conseguenti fumaggini. Gli attacchi maggiori si verificano nei momenti della fioritura e dell'allegagione e sono in relazione sia con il microclima sia con le condizioni vegetative dell'olivo.

##### Criteri di intervento

Il controllo della popolazione in genere avviene in modo naturale grazie alle elevate temperature estive e all'azione dei numerosi predatori e parassiti come *Crisopa*, *Anthocoris*, *Sirphus* presenti nell'oliveto. Sono importanti inoltre gli interventi agronomici volti a ottenere un maggiore arieggiamento della chioma al fine di ridurre l'umidità. Si consiglia inoltre di asportare le parti della pianta maggiormente infestate durante la fioritura.

#### Cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*)



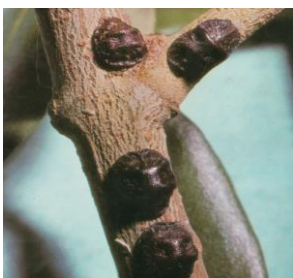
##### Descrizione e danni

La presenza di questa cocciniglia è facilmente individuabile sui rametti e sulla pagina inferiore delle foglie, specialmente nella parte inferiore della chioma, in tarda primavera, quando vengono deposti dalle femmine mature caratteristici ovisacchi cerosi bianchi assai vistosi, contenenti un elevato numero di uova (600/700). Le forme giovanili, che sopravviveranno alla forte selezione naturale, colonizzeranno nuove foglie e rametti e inizieranno un secondo ciclo annuale che produrrà una nuova generazione nel mese di Agosto. Al pari di altre cocciniglie l'attività di suzione, con anche frequente produzione di fumaggine, potrà causare il deperimento dei rametti e delle foglie maggiormente colpite.

##### Criteri di intervento

A fronte di una ridotta pericolosità dovuta alla presenza di numerosi antagonisti naturali, non sono in genere necessari trattamenti fitosanitari, salvo eventuali interventi estivi localizzati come in *Saissetia oleae*. La prevenzione di tipo agronomico, volta a rendere maggiormente sfavorevole all'insetto il microclima a livello della pianta, come consigliato per le altre cocciniglie, è di solito sufficiente a contenerne lo sviluppo; la potatura più severa delle porzioni maggiormente colpite può eliminare il grosso della popolazione svernante.

#### Cocciniglia “mezzo grano di pepe” (*Saissetia oleae*)



##### Descrizione e danni

*Saissetia oleae* è una cocciniglia definita “mezzo grano di pepe” per la sua forma emisferica caratterizzata da un rilievo dorsale ad H e da una colorazione scura nella forma adulta. E' la cocciniglia più diffusa e dannosa degli oliveti, si sviluppa nelle aree a clima mite e temperato ed essendo polifaga può diffondersi anche su molte altre piante sia di interesse agrario che ornamentale. La cocciniglia può colpire sia i rami sia le foglie sulle quali si fissa lungo la nervatura mediana sottraendo linfa destinata ai germogli, che deperiscono o disseccano, e ai frutti, che possono cadere anticipatamente. *Saissetia oleae* produce anche una abbondante melata che favorisce l'instaurarsi di fumaggine.

##### Criteri di intervento

Gli **interventi agronomici** prevedono un'adeguata potatura di sfoltimento per favorire l'insolazione all'interno della chioma e, ove praticabile, il taglio e l'asportazione delle parti più infestate avendo cura di bruciarle. E' necessario prevedere concimazioni equilibrate limitando le concimazioni azotate.

## REGIONE LIGURIA – Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo

PRODUZIONE INTEGRATA >> AMBITO OLIVICOLTURA

Gli **interventi chimici** consistono in trattamenti contro le giovani neanidi nel periodo estivo (orientativamente da luglio ad agosto) al superamento di una soglia di intervento di 5-10 neanidi vive per foglia e nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi. I prodotti utilizzabili sono Olio minerale o in alternativa Fosmet con il limite di due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.

### Tignola dell'olivo ( Prays oleae)



#### Descrizione e danni

*Prays oleae* è un piccolo lepidottero che generalmente non crea danni gravi, anche se talvolta può provocare cascole consistenti delle drupe. Compie tre generazioni l'anno: le larve di prima generazione (detta "antofaga") danneggiano le infiorescenze mentre le larve della seconda generazione ("carpofaga") danneggiano la drupa e ne provocano la cascola in giugno-luglio quando penetrano all'interno del frutto e in settembre - ottobre quando escono dal frutto stesso per incrisalidarsi. I frutti caduti nella prima fase di solito sono confusi con il diradamento naturale o con la cascola tipica dell'olivo, ma si differenziano da questi per la presenza di un foro alla base del picciolo, evidente a un'attenta osservazione. Le larve della terza generazione ("fillofaga") si nutrono provocando erosioni

sulla pagina inferiore della lamina fogliare e talvolta sui germogli.

#### Criteri di intervento

Gli interventi chimici sono giustificati per la sola generazione carpofaga e per varietà a drupa grossa: l'intervento deve essere eseguito quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga determinata con trappole innescate con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo, al superamento della soglia di intervento. La soglia di intervento è così fissata: 10-15% per le olive da olio come uova e/o larvette in fase di penetrazione nelle olivine e 5-7% per le olive da tavola. E' possibile impiegare Acetamiprid, Fosmet o Spinetoram (nel rispetto dei limiti riportati nel disciplinare) oppure *Bacillus thuringiensis* subsp. *kurstaki*, ammesso anche in agricoltura biologica.

### Margaronia o Tignola verde dell'olivo (Palpita unionalis)



#### Descrizione e danni

La Margaronia è un lepidottero particolarmente temuto nei giovani impianti di oliveti poiché, erodendo gli apici, ostacola la normale crescita dei germogli influenzando così sia lo sviluppo complessivo della pianta che il raggiungimento e il mantenimento della forma di allevamento scelta. Le larve si sviluppano abitualmente sulle foglie dei succhioni e dei polloni delle piante adulte dell'oliveto. L'attività trofica delle larve causa la distruzione di una parte del fogliame che in caso di forti attacchi può determinare l'arresto dello sviluppo della pianta.

Particolarmente nocivi risultano gli attacchi tardivi (da metà settembre in poi) in quanto danneggiano gli accrescimenti di fine estate - inizio autunno determinando il ritardo della ripresa vegetativa nella primavera successiva. In caso di infestazioni particolarmente gravi possono essere attaccate anche le drupe.

#### Criteri di intervento

Di norma gli attacchi di Margaronia non giustificano interventi chimici: è tenuta generalmente a freno, infatti, dai trattamenti eseguiti contro la mosca e da alcune operazioni colturali come la spollonatura che può prevenire o eliminare alcuni focolai di infestazione. È importante da questo punto di vista eseguire potature e concimazioni equilibrate per evitare eccessi di vigoria sui nuovi germogli, limitando l'emissione di succhioni e polloni. Il Disciplinare di Produzione Integrata prevede che è possibile intervenire con Olio Minerale nei giovani impianti alla presenza dei primi stadi larvali e sulle piante adulte in caso di consistente attacco. È possibile intervenire anche con *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki*, ammesso anche in agricoltura biologica.

### Rodilegno giallo o falena leopardo ( Zeuzera pyrina)



#### Descrizione e danni

La *Zeuzera pyrina* è un insetto le cui larve scavano gallerie ascendenti nel tronco o nei rami. L'infestazione può essere rilevata dalla presenza di fori dai quali fuoriesce rosura o da escrementi larvali sotto forma di granuli rossastri che si accumulano alla base del tronco o sul terreno sottostante le branche danneggiate. Il danno causato dall'attività trofica delle larve provoca anche l'avvizzimento di apici vegetativi e foglie, il disseccamento dei rami colpiti e la perdita di resistenza meccanica degli organi legnosi che possono più facilmente spezzarsi.

#### Criteri di intervento

La lotta contro il rodilegno giallo prevede un insieme di interventi agronomici e biotecnici: gli interventi agronomici consistono nell'eliminare le parti infestate durante la potatura, individuando prima la presenza delle larve all'interno dei

## REGIONE LIGURIA – Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo

PRODUZIONE INTEGRATA >> AMBITO OLIVICOLTURA

rami. E'anche possibile, in caso di infestazioni di ridotta entità e di gallerie di limitata lunghezza, utilizzare un fil di ferro da inserire nel foro per arrivare a bucare e ad uccidere la larva all'interno. Se la galleria si allunga troppo, diventa difficile intervenire con il fil di ferro per cui è utile in primavera seguire lo sfarfallamento con trappole a feromone e controllare sui rami la formazione di nuove gallerie. Per quanto riguarda gli interventi biotecnici, è possibile posizionare mediamente 10 trappole/ha per la cattura massale, mentre per l'impiego del metodo della confusione sessuale ci si avvale di 300-400 diffusori/ha.

### Oziorrinco (*Otiorrhynchus cribricollis*)



#### Descrizione e danni

L'Oziorrinco è un coleottero molto comune che attacca, oltre l'olivo, anche vite, pesco, fragola e varie piante forestali e ornamentali. L'adulto è di colore bruno scuro e raggiunge dimensioni di circa 8 mm; non è in grado di volare e di notte abbandona i rifugi diurni nel suolo e si sposta sulle piante per nutrirsi delle foglie, causando danni caratteristici che consistono in erosioni dentellate semicircolari sui margini fogliari. In caso di forti infestazioni, rode anche la corteccia dei giovani germogli e i piccioli di foglie e drupe provocando cascole anche notevoli. Le giovani piante, attaccate al di sotto del colletto e sulle radici, muoiono.

#### Criteri di intervento

La lotta contro l'Oziorrinco si avvale esclusivamente di interventi agronomici che prevedono di lasciare sul tronco delle piante adulte polloni e succhioni sui quali si soffermano gli insetti e di collocare attorno ai tronchi delle piante giovani fasce di resinato o manicotti di plastica per impedire la risalita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio-giugno e settembre-ottobre).

### Fleotribo o Punteruolo dell'olivo (*Phloeotribus scarabeoides*)



#### Descrizione e danni

Il Fleotribo è un coleottero appartenente alla famiglia degli scolitidi. Gli adulti si nutrono del legno (xilofagi), scavando gallerie all'ascella dei rametti. I rami attaccati si sviluppano in modo stentato, producono meno frutti e spesso disseccano. Il Fleotribo attacca prevalentemente il legno in cui la circolazione linfatica è ridotta (ad esempio in seguito ad eventi climatici avversi come gelo, grandine, siccità o altre patologie) e scava gallerie sia per alimentarsi che per riprodursi. Dalle uova nascono le larve che, a loro volta, scavano gallerie perpendicolari a quella materna; dopo circa un mese e mezzo le larve si sviluppano in adulti e fuoriescono forando la corteccia (fine primavera). Seguono poi altre due generazioni, fino al termine dell'estate.

#### Criteri di intervento

La lotta contro il Fleotribo si effettua con interventi di tipo agronomico, avvalendosi di pratiche che tendono a ridurre il potenziale di infestazione tramite l'eliminazione dei rami deperiti e infestati, mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo. Subito dopo la potatura, è possibile lasciare nell'oliveto dei "rami esca" per attirare le femmine che vi andranno ad ovideporre. Tali rami, dopo l'ovideposizione, visibile grazie alla presenza delle tipiche rosure da insetti, verranno bruciati entro la prima metà di maggio prima dello sfarfallamento degli adulti.

### Ilesino (*Hylesinus oleiperda*)



#### Descrizione e danni

L'ilesino è uno scolitide che, a differenza del Fleotribo, si sviluppa solo su legno vivo con una sola generazione. L'attività di deposizione inizia con la realizzazione di un foro che denota l'ingresso di una galleria materna all'interno della quale vengono deposte le uova che si schiudono dopo una settimana e, alimentandosi del legno, scavano altre gallerie in altre direzioni. Il sintomo esterno è dato da una tacca bruno rossastra con contorno rotondeggiante al centro della quale si trova il foro di ingresso della femmina.

#### Criteri di intervento

Generalmente i danni causati dall'Ilesino non rendono giustificabile un intervento chimico, ma è comunque importante attuare tecniche agronomiche di prevenzione come quelle descritte per il Fleotribo.



## REGIONE LIGURIA – Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo

PRODUZIONE INTEGRATA >> AMBITO OLIVICOLTURA

### Cecidomia delle foglie dell'olivo (*Dasineura oleae*)



#### Descrizione e danni

La cecidomia delle foglie dell'olivo è un dittero che scava piccoli tunnel e provoca la produzione di galle sui giovani getti. Gli adulti compaiono ad inizio primavera dopo aver passato l'inverno in diapausa come larve e depongono le uova (fino a 100) sulle foglie e sulle infiorescenze. La larva normalmente penetra nel mesofillo fogliare dove inizia a scavare una galleria e stimola la reazione galligena della pianta. Solitamente le galle si formano sulla venatura principale e su quelle laterali della foglia ma in condizioni di alta infestazione si possono trovare anche sulle infiorescenze e sui rami. Le galle induriscono le foglie e possono farle seccare e cadere.

#### Criteri di intervento

A partire dal 2017 danni da cecidomia sono stati rilevati in alta Lunigiana e successivamente anche in Liguria, in particolare nelle aree della Val di Magra: anche se raramente la specie fa danni di grave entità, in alcuni oliveti i livelli di infestazione delle foglie hanno raggiunto livelli preoccupanti, risultando compromessa anche l'emissione di nuove foglie. Il controllo dell'infestazione si basa prevalentemente su tecniche agronomiche, come l'eliminazione della vegetazione colpita, che deve essere allontanata dall'oliveto entro la fase di ovideposizione primaverile, prestando attenzione alla pulizia degli attrezzi e al trasferimento di materiale dopo le operazioni di potatura in oliveti infestati, e sull'uso di repellenti. Il Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Liguria consente l'impiego di acetamiprid, nel limite di 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Poiché tale prodotto può risultare particolarmente importante nelle strategie di difesa nei confronti della mosca olearia, si consiglia di valutare adeguatamente l'impiego del prodotto per altre avversità.

### Tignola rodiscorza o piralide dell'olivo (*Euzophera sp.*)



Sono due le specie di *Euzophera* segnalate su olivo: *E. pinguis*, molto diffusa in Spagna dove causa importanti danni tanto da essere ritenuta la terza avversità dell'olivo ed *E. bigella*, la cui presenza dannosa è stata segnalata su olivo in Grecia e in Italia è nota per infestare fruttiferi quali melo, pero e pesco. Pur essendo considerato un parassita minore per l'olivicoltura nazionale e che non ha mai causato danni tali da richiedere una difesa specifica, nella primavera 2020 sono stati segnalati in Liguria nella zona del Tigullio diffusi danni riconducibili a lepidotteri del genere *Euzophera*. Da ulteriori indagini è emersa la presenza di danni ascrivibili a tale avversità in tutte le province liguri e pertanto l'argomento è stato oggetto di ulteriori approfondimenti. Allo scopo di informare gli

olivicoltori circa la problematica è stata redatta una scheda tecnica dedicata, a cui si rimanda per le informazioni su biologia, danni e possibili strategie di difesa. La scheda è disponibile al seguente link: <http://bit.ly/RL-euzophera>

➡ Ulteriori informazioni sulla gestione integrata dell'oliveto saranno riportate sul Bollettino regionale. L'iscrizione al Bollettino Olivo della Regione Liguria e agli altri servizi informativi è gratuita, sul sito <https://sia.regione.liguria.it> è possibile scaricare il modello di iscrizione.

I servizi sono accessibili anche tramite WhatsApp (previa iscrizione) e Telegram ricercando e avviando CAARServiziBot